
CONTRATTO MEDICI: QUEI NUMERI DELLE REGIONI CHE NON TORNANO

Roma, 27 settembre 2018 - CIMO esprime piena soddisfazione per la rottura delle trattative sul contratto della dirigenza medica in ARAN e l'apertura dello stato di agitazione comunicato insieme alle altre organizzazioni sindacali. Sottolinea, inoltre, che una delle principali ragioni che impedisce il rinnovo del contratto è strettamente legata agli accantonamenti che le regioni avrebbero dovuto sostenere, e che pare non abbiano fatto.

CIMO ha esaminato i dati del Conto Economico delle Regioni (fonte: NSIS del Ministero Salute) estrapolando gli accantonamenti dei rinnovi contrattuali nel periodo di riferimento 2010-2015. Mentre per i 64.000 medici della medicina convenzionata risultano essere stati accantonati 356 milioni (elemento che ha consentito di destinare 300 mln di euro alla sigla dell'Accordo Collettivo Nazionale di questa categoria), per i circa 130.000 medici dipendenti del SSN le Regioni hanno invece accantonato, per i sei anni indicati, solo 12,9 milioni, somma irrisoria alla quale peraltro hanno contribuito per il 95% solo due regioni, Lombardia ed Emilia Romagna.

Va ricordato che l'obbligo all'accantonamento per i rinnovi contrattuali del personale dipendente del SSN è determinato da precise disposizioni di legge, indipendentemente dal blocco del contratto di lavoro in vigore in quel periodo (vedi disposizioni nell'art. 9 DL 203 del 30.09.2005 e nell'art. 2 comma 17 della Legge di Bilancio n. 191/09).

Un'analisi sugli effetti delle misure adottate per ridurre i costi della sanità (dati: Conto Annuale del Ministero dell'Economia e delle Finanze) permette di evidenziare che le Regioni hanno accumulato risparmi sul costo del personale sanitario pari a oltre 2,6 miliardi tra il 2010 e il 2016 grazie a calo dei dipendenti, blocco del turnover, riduzione degli incarichi nelle strutture e mancato rinnovo contrattuale, cifra alla quale ogni medico ha contribuito con una perdita media di 260 euro al mese nella propria busta paga.

In questo periodo i dipendenti del SSN sono diminuiti di circa 40.000 unità e le riorganizzazioni delle aziende sanitarie ha portato a un calo del 25% delle unità complesse e del 27,34% di quelle semplici. Parallelamente, nonostante gli anni di crisi economica, le Regioni hanno visto incrementare la ripartizione del FSN di 4,5 miliardi, da 105,6 mld (2010) a 111 mld (2016).

“Nonostante tutto questo, degli accantonamenti dovuti per il rinnovo del contratto dei medici dipendenti nei bilanci delle Regioni vi è scarsa traccia, o comunque una traccia inquietante. Non vi è poi alcuna notizia riguardo agli accantonamenti per gli anni dal 2017” – commenta il Presidente Nazionale CIMO, Guido Quici. “Resta il fatto che quello delle risorse economiche negate è il sintomo più evidente di una politica che gioca al ribasso sulla qualità del lavoro e dei livelli di servizio della sanità pubblica.”

ACCANTONAMENTI PER RINNOVI CONTRATTUALI DAL 2010 AL 2015					
	<i>medici convenzionati</i>	<i>dirigenza medica</i>	<i>dirigenza non medica</i>	<i>comparto</i>	<i>TOTALE</i>
PIEMONTE	23,563	0,000	0,000	0,000	23,563
VALLE D'AOSTA	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
LOMBARDIA	62,377	9,801	1,475	3,313	76,966
BOLZANO	0,516	0,000	0,000	0,000	0,516
TRENTO	5,053	0,000	0,000	1,400	6,453
VENETO	26,548	0,000	0,000	0,000	26,548
FRIULI	0,000	0,000	0,000	0,069	0,069
LIGURIA	9,500	0,000	0,000	0,000	9,500
EMILIA ROMAGNA	27,676	2,515	0,000	0,000	30,191
TOSCANA	22,309	0,217	0,001	0,174	22,701
UMBRIA	7,378	0,000	0,000	0,000	7,378
MARCHE	16,538	0,000	0,000	0,000	16,538
LAZIO	30,867	0,000	0,000	0,000	30,867
ABRUZZO	7,057	0,000	0,000	0,000	7,057
MOLISE	2,275	0,000	0,000	0,000	2,275
CAMPANIA	40,891	0,042	0,000	0,000	40,933
PUGLIA	26,375	0,000	0,000	0,000	26,375
BASILICATA	4,053	0,122	0,010	0,629	4,814
CALABRIA	12,149	0,222	0,035	0,408	12,814
SICILIA	29,777	0,000	0,000	0,000	29,777
SARDEGNA	1,861	0,000	0,000	0,000	1,861
TOTALE	356,763	12,919	1,521	5,993	377,196
<i>fonte: NSIS, modello CE - elaborazione: CENTRO STUDI CIMO - valori in milioni di euro</i>					